

# Words & Works



INFORMAZIONI DA LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini,74/d- Reggio Emilia - Tel. 0522 530011 - Fax 0522 530900 - E-mail: possa@legacoop.re.it

A cura di Carlo Possa (Ufficio comunicazione)

www.legacoop.re.it

**N. 258 – 15 aprile 2012**

## **La Cooperazione reggiana guarda al futuro: un intervento di Simona Caselli**

*Il 2 aprile scorso la Gazzetta di Reggio ha pubblicato un intervento della presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli sulla situazione della cooperazione reggiana e sui problemi aperti dalla crisi della Cmr. Pubblichiamo il testo completo dell'intervento, da cui sono state tratte le riflessioni pubblicate sulla Gazzetta di Reggio.*

La cooperazione è una parte molto rilevante della economia reggiana e da oltre un secolo contribuisce al benessere ed alla coesione sociale del nostro territorio.

E' un ruolo importante che i cooperatori intendono continuare ad esercitare a lungo e che li impegna, anche durante questa crisi, non solo in uno sforzo di resistenza ma soprattutto di trasformazione e cambiamento, per continuare ad essere competitivi in un mercato che non sarà più, in molti comparti produttivi, quello che abbiamo frequentato negli ultimi decenni.

Questa considerazione iniziale appare dove-rosa, poiché il dibattito delle ultime settimane, scaturito dalla grave e dolorosa crisi della Cmr, ha assunto in alcuni casi toni addirittura catastrofisti circa una

presunta fine del modello cooperativo francamente inaccettabili e del tutto fuori dalla realtà.

La cooperazione reggiana nel 2011, anno durissimo per l'economia italiana, quarto di una crisi dell'economia internazionale che sembra destinata a protrarsi, ha confermato un valore della produzione di 7 miliardi di euro e mantenuto i livelli occupazionali, pur sacrificando i margini; l'economia cooperativa nel suo complesso, dall'avvio della crisi, è l'unica che ha presentato dati in crescita per fatturato ed occupati, a dimostrazione che la pluralità delle forme d'impresa è un valore positivo per il sistema economico, con buona pace dei detrattori di professione del modello cooperativo. Nel recente dibattito sono emerse critiche alla cooperazione che ritengo ingenerose ed in parte infondate, riferite a conservatorismo, caduta valoriale, insufficienza dei meccanismi partecipativi, scarso ricambio generazionale. Affronterò di seguito ciascuno di questi aspetti, senza la pretesa di essere esaustiva ma con l'intento di portare elementi di conoscenza che possano consentire un esito costruttivo del dibattito ....(Il testo integrale dell'intervento è pubblicato a pag. )

## **Legacoop: preconsuntivi 2011 e previsioni 2012.**

### **Stretta creditizia e ritardo nei pagamenti problemi gravissimi**

Legacoop Reggio Emilia ha presentato alla sua Direzione un'analisi dei preconsuntivi 2011 e le previsioni per il 2012. In uno scenario ormai di recessione le cooperative aderenti a Legacoop hanno messo in luce andamenti in parte contrastanti in funzione dei diversi settori di attività.

Nel corso del 2011 sono confermate le performance complessivamente positive del comparto agroalimentare e dei servizi, una buona tenuta della cooperazione sociale e del commercio, mentre permangono problematiche nei settori delle costruzioni, dell'edilizia abitativa e in alcuni comparti del manifatturiero. "In particolare – spiega la presidente di Legacoop Simona Caselli – un elemento di fortissima

preoccupazione è rappresentato dall'aumento del fabbisogno finanziario dovuto all'allungamento nei tempi d'incasso e alla riduzione dell'auto-finanziamento generato dalla gestione con un sistema creditizio rigido e costi di raccolta notevolmente incrementati, non solo verso piccole realtà ma anche nei confronti di imprese solide e ben patrimonializzate.

Se non si mette mano con urgenza al problema del credito e dei pagamenti ritardati oltre ogni limite accettabile da parte di molte pubbliche amministrazioni la situazione per le aziende diventerà drammatica. A ciò si aggiunga anche l'aumento della tassazione per le imprese". (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) L'agroalimentare ha confermato nel 2011 il proprio trend parzialmente anticiclico, soprattutto per quei settori più strettamente connessi al Parmigiano-Reggiano. Si evidenziano performance positive per il mangimistico molitorio, qualche difficoltà in più nel comparto zootecnico con andamento altalenante del comparto suinicolo, in ulteriore consolidamento il settore vitivinicolo. Il 2012 per il settore agroalimentare non dovrebbe evidenziare variazioni significative.

Nell'industria il comparto degli imballaggi alimentari, registra una sostanziale tenuta dei volumi nel 2011, che dovrebbe confermarsi nel 2012. Sul fronte degli inerti si confermano le difficoltà legate al mondo dell'edilizia. Il settore dei prodotti petroliferi ha evidenziato un aumento del fatturato dovuto alla crescita significativa del prezzo del petrolio.

Il comparto delle costruzioni insieme a quello industriale è senza ombra di dubbio quello più colpito dalla crisi; alle criticità di segmenti caratterizzati da un assoluto immobilismo sul fronte della domanda, si aggiunge una crescente avversione da parte del sistema creditizio a supportare le imprese con le risorse finanziarie necessarie. Si evidenzia comunque un apporto positivo delle grandi opere infrastrutturali, delle concessioni pubbliche, degli interventi di riqualificazione urbana ad alto coefficiente di complessità, e del settore ambientale. Diversificazione delle attività, aumento delle operazioni in partnership per ridurre il rischio imprenditoriale e ripartire il carico finanziario dell'intervento, crescita dell'attenzione verso l'estero, sono tra le azioni intraprese dalle cooperative. Il 2012 presenterà un valore della produzione consolidato in lieve incremento per effetto d'importanti commesse pubbliche, mentre si prevede rimanga compressa la marginalità.

Nel settore commercio la crisi economica ha ridotto progressivamente il potere d'acquisto e le potenzialità di spesa delle famiglie e negli ultimi mesi del 2011 si è assistito a un rallentamento della domanda anche dei generi alimentari. Il valore della produzione risulta in crescita per effetto dell'apertura di nuovi punti vendita, ma si riduce in misura significativa la marginalità caratteristica. Anche l'esercizio 2012 non dovrebbe evidenziare rilevanti inversioni di tendenza, con una domanda interna sempre più indebolita. Si prevede un giro d'affari in sensibile aumento per

effetto soprattutto di operazioni di acquisizione, ma con condizioni di marginalità sempre più risicate

Nei servizi il 2011 ha messo in luce un consolidamento dei volumi raggiunti nel comparto della ristorazione, con importanti operazioni di concentrazione aziendale. Per il comparto dei trasporti i buoni risultati in termini economici, con fatturato in crescita e marginalità positiva, sono penalizzati dall'allungamento nei tempi di incasso e dalla crescita significativa dei rischi di insolvenza. Si confermano positive le performance nella vigilanza e nei servizi ospedalieri, mentre difficoltà sempre più accentuate emergono nelle pulizie e nella logistica, in cui vige la logica di assegnazione degli appalti che premia il massimo ribasso piuttosto che la qualità del servizio e la crescita smisurata della concorrenza, con comportamenti che sfiorano gli ambiti della legalità.

Pur in presenza di tassi di crescita decisamente più contenuti, il comparto della cooperazione sociale prosegue nel percorso di sviluppo. Il 2011 registra ancora una crescita del valore della produzione aggregata, grazie alla gestione di nuovi servizi e nuove strutture, prevalentemente fuori regione. Si scontrerà tuttavia una erosione dei margini reddituali di fronte ad un contesto pubblico con minori risorse a disposizione e tempi di incasso ormai fuori da qualsiasi logica economico-finanziaria. Previsioni che si accentueranno nel 2012, con forti preoccupazioni particolarmente per le cooperative più piccole e di inserimento lavorativo

*"Per il 2011 i bilanci consuntivi – conclude la Caselli – dovrebbero confermare un valore della produzione complessivo di oltre 7 miliardi di euro (+4%), ma scontando una contrazione generale della marginalità netta. Il peggioramento della situazione si è manifestato soprattutto nel secondo semestre del 2011, anche in coincidenza con la crisi finanziaria e la stretta creditizia, per cui il 2012 non si apre con segnali di reali inversioni di tendenza mentre risulta in significativo peggioramento l'accesso al credito, compreso quello a sostegno del circolante aziendale. Il valore della produzione dovrebbe confermare i livelli conseguiti nel corso del 2011, e registrare un incremento per effetto di alcune operazioni di acquisizione. Tiene complessivamente l'occupazione, pur essendo aumentato, per ragioni congiunturali, il ricorso agli ammortizzatori sociali in particolare nel settore dell'industria e delle costruzioni".*

## **La metamorfosi del "modello emiliano": il secondo incontro di Boorea su Reggio Emilia e la crisi italiana**

Mercoledì 18 aprile 2012 a partire dalle ore 17:30 presso l'Hotel Mercure Astoria, in Via Nobili a Reggio Emilia, Boorea, in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia, organizza il secondo incontro del ciclo di conversazioni su "Reggio Emilia e la crisi italiana".

Nel corso dell'incontro il professor Franco Mosconi dell'Università di Parma, presenterà la ricerca *La metamorfosi del "modello emiliano". Una prospettiva economica*. Interverranno come discussant Guido Caselli (Unioncamere Emilia-Romagna) e Chiara Bentivogli (Banca d'Italia, sede di Bologna). Testimonianze di Mauro Casoli (Unieco) e Fabio Storchi (Comer Industries). Osservazioni conclusive di Giuseppe Berta (Università Bocconi). Presiede Ildo Cigarini (presidente Boorea), modera Massimiliano Panarari.

## **"Di nuovo a Massenzatico. Dalle origini al futuro, 1893-2012" Il 28 aprile un convegno sulla Cooperazione e le Case del Popolo**

La Circostrizione Nordest del Comune di Reggio Emilia, Legacoop e Boorea organizzano il 28 aprile, in occasione dell'Anno Internazionale delle cooperative, il convegno "Di nuovo a Massenzatico. Dalle origini al futuro, 1893-2012". L'iniziativa si terrà al Teatro Artigiano di Massenzatico, in via Beethoven, a partire dalle 9:30. Presiede i lavori Roberta Pavarini, presidente della Circostrizione Nordest del Comune Reggio Emilia, Dopo i saluti di Natalia Maramotti, assessora alla Cura della Comunità del Comune di Reggio Emilia e dell'on. le Giuseppe Amadei, presidente del Centro Camillo Prampolini, è previsto l'intervento di Marco Fincardi, dell'Università di Venezia, che presenta il volume *"Di nuovo a Massenzatico. Storie e Geografie della Cooperazione e delle Case del Popolo"*, a cura di Antonio Canovi, Marco Fincardi, Roberta Pavarini, Mauro Poletti, Renzo Testi, Rubbettino editore. Seguirà la comunicazione storica di Ariane Fontenelle, consigliere delegato agli affari europei dell'Istituto Émile Vandervelde di Bruxelles, su: *"Émile Vandervelde e Louis De Brouckère leader dell'Internazionale socialista e cooperativa"*.

Seguirà una tavola rotonda sul tema "Case del Popolo e Cooperazione. Dalle origini al futuro". Partecipano Vera Negri Zamagni, Università di Bologna, Giorgio Fiorini, presidente Trento Sviluppo (Famiglie Cooperative Trentine), Ildo Cigarini, presidente Boorea, Marco Pedroni, presidente Coop Consumatori Nordest, Natalia Maramotti, assessora alla Cura della Comunità del Comune di Reggio Emilia. Coordina la tavola totonda Massimiliano Panarari, saggista. *Conclude l'iniziativa l'intervento di Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia. Alle 13:15 è prevista una pastasciutta popolare alla "Braguzza", a cura del Circolo Arci "La Capannina" e della Circostrizione Nordest.*

## **Aspetti contabili e fiscali di cessioni e conferimenti d'azienda, fusioni e scissioni: un corso di Cesvip e Legacoop**

Legacoop Reggio Emilia, in collaborazione con il Cesvip, ha organizzato un corso su "Aspetti contabili e fiscali di cessioni e conferimenti d'azienda, fusioni e scissioni". L'iniziativa formativa, che si svolgerà in maggio con quattro incontri, è stata organizzata con il contributo di Foncoop e grazie ad un accordo di piano formativo interaziendale concordato con le Organizzazioni sindacali. Le cooperative coinvolte sono: Tecton, Orion, Transcoop, Coop Consumatori

Nordest, Unieco, Coopsette, CIR food, Coopservice, Cantine Riunite & Civ, Ccfs. Il docente sarà Enrico Zanetti, direttore di Eutekne.Info, il Quotidiano del Commercialista, dottore commercialista e revisore contabile, coordinatore dell'Ufficio studi di presidenza del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e componente della Giunta nazionale dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

## **Il 20 aprile il convegno di LattEmilia sulla produzione di burro di alta qualità nelle terre del Parmigiano Reggiano**

LattEmilia è la cooperativa reggiana che associa una quindicina di caseifici sociali e privati, nata con l'obiettivo di aggregare l'offerta di prodotti e zoo-caseari, in particolare siero di latte e panna, per conservarli, trasformarli e collocarli sul mercato. Tra le iniziative di LattEmilia c'è da segnalare il progetto "Miglioramento del benessere animale e della produzione e valorizzazione di burro dei caseifici del comprensorio del formaggio Parmigiano-Reggiano". Gli interessanti risultati scientifici e produttivi del progetto saranno illustrati nel convegno organizzato il 20 aprile 2012 presso la Cantina Albinea Canali, in via Tassoni 213 a Reggio Emilia. L'iniziativa, il cui inizio è previsto alle 9:30, è organizzata da LattEmilia, in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia, Cantine Riunite & Civ, Montanari & Gruzza e la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna.

Dopo l'introduzione di Luigi Tamburini, presidente di LattEmilia, intervengono Maria Caboni, dell'Università di Bologna e responsabile scientifico del progetto, che presenterà i risultati della ricerca, Giancarlo Cargiori, responsabile Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del Sistema agroalimentare della Regione Emilia-Romagna (La ricerca in agricoltura in Emilia-Romagna), Alessandra Bordoni, nutrizionista dell'Università di Bologna (Dieta e salute. Cla e Omega 3: che cosa sono e a cosa servono), Wilson Blasi, chef e presidente dell'Associazione Reggiana Cuochi (Il burro in cucina nell'era di internet tra Cla e Omega 3), Giuseppe Losi, dell'Università di Bologna (Dalla crema di affioramento al burro: esempio della crema prodotta nell'era del Cfpr). Alle 12:30 sono previste le conclusioni della sen. Leana Pignedoli, della Commissione Agricoltura del Senato. Seguirà uno spuntino a base di burro.

"La volontà di realizzare un progetto come quello che presenteremo il 20 aprile - spiega il presidente di LattEmilia Luigi Tamburini, che è anche responsabile del settore agroalimentare di Legacoop Reggio Emilia - nasce dalla mancanza di valorizzazione dei co-prodotti derivanti dalla lavorazione del Parmigiano-Reggiano".

## Il Movimento cooperativo incontra ERA (European resistance assembly) il 21 aprile a Correggio

Dal 20 al 22 aprile a Correggio si svolgerà ERA (European resistance assembly), tre giorni di festa e incontri dove testimoni della Resistenza europea si sono dati appuntamento per incontrare gli studenti del Viaggio della Memoria Istoreco 2012 (iniziativa che ha visto un forte contributo di numerose cooperative reggiane) oltre ad antifascisti provenienti da tutta l'Italia e dall'estero.

Nell'ambito di ERA il 21 aprile è prevista l'iniziativa "I valori della cooperazione: il Movimento cooperativo

incontra ERA. I valori dell'antifascismo, della mutualità, della solidarietà, del lavoro e del capitale umano, nella storia del Movimento cooperativo emiliano".

L'iniziativa è organizzata con il patrocinio e in collaborazione con Legacoop Reggio Emilia, Boorea e Cantine Riunite & Civ. Interverranno Corrado Casoli, presidente di Cantine Riunite & Civ, Ildo Cigarini, presidente di Boorea, e Renzo Testi, cooperatore. L'incontro si terrà alle 13:30 presso la Cantina Riunite di Correggio, in via Macero 10.

## La cooperazione e il lavoro: il 18 aprile un convegno del Pd con i presidenti di Confcooperative e Legacoop

Il terzo incontro del progetto "First il lavoro", promosso dal Pd di Reggio Emilia, sul tema "La cooperazione e il lavoro", si terrà mercoledì 18 aprile, alle 21:00 presso l'Hotel Mercure Astoria in via Nobili 2 a Reggio Emilia. Partecipano Giuseppe Alai, pre-

sidente di Confcooperative, Simona Caselli, presidente di Legacoop, Ruggiero Lamantea, responsabile economia e lavoro dell'esecutivo provinciale Pd, e Luca Vecchi, capogruppo Pd del Consiglio Comunale di Reggio Emilia e segretario cittadino Pd.

## La "filiera solidale" del Bettolino: se n'è parlato il 14 aprile nel convegno con il presidente nazionale di Legacoop Poletti

Molto stimolante è stato l'incontro organizzato il 14 aprile a Novellara, presso la sede di Sabar, dalla cooperativa Il Bettolino e da Legacoop Reggio Emilia, e a cui è intervenuto il presidente nazionale di Legacoop Giuliano Poletti. "La Filiera solidale. L'esperienza del Bettolino, una impresa sociale e produttiva per il territorio", questo il tema dell'iniziativa organizzata in occasione dell'Anno Internazionale delle Cooperative. Dopo i saluti di Moreno Messori, presidente di Sabar, ha aperto i lavori il presidente della cooperativa Eber Bianchi, illustrando i punti salienti della storia del Bettolino e i risultati economici e sociali raggiunti dalla cooperativa. Il Bettolino, che inserisce al lavoro persone svantaggiate (sono il 58% della forza lavoro) è attivo oggi nella produzione di basilico e di fiori, nei servizi ambientali e di manutenzione del verde e nell'assemblaggio. Gli inserimenti si sviluppano anche attraverso convenzioni con gli enti pubblici. Una parte della produzione, in particolare di basilico, trova sbocco nella Grande Distribuzione cooperativa (Coop, Conad, Realco). "Solo in Liguria - ha spiegato con soddisfazione Bianchi - sono state vendute 30.000 vaschette di basilico da noi prodotto e confezionato". L'aspetto economico (nel 2011 oltre 3 milioni di euro il valore della produzione) è una delle due anime della cooperativa. "Produrre ricchezza - ha detto Bianchi - vuol dire creare lavoro, che è elemento essenziale del riscatto sociale". Il presidente della cooperativa ha poi parlato delle prospettive della cooperativa e del prossimo piano di sviluppo 2013-2015: sarà necessario avere la capacità di innovare e diversificare le produzioni, anche in collaborazione con gli interlocutori della Grande Distribuzione. Il direttore della cooperativa, Tienno Bonini, ha poi illustrato le ca-

ratteristiche produttive del Bettolino, che è impegnato in ben 10 attività, che devono tenere conto delle capacità dei lavoratori svantaggiati inseriti in cooperativa. Mirco Marastoni, direttore di Sabar, la società dei servizi ambientali dei Comuni della Bassa Reggiana, ha spiegato i termini della positiva collaborazione con il Bettolino, sia per quanto riguarda i servizi ambientali, la manutenzione del verde e lo spazzamento, sia per la produzione di energia: per coltivare il basilico viene utilizzata quella prodotta nella centrale di cogenerazione situata nella discarica della Sabar. La discarica produce infatti biogas, che alimenta una centrale di cogenerazione e l'energia termica prodotta è utilizzata anche per scaldare i 5000 m<sup>2</sup> delle serre adiacenti alla centrale. Questo rapporto virtuoso dovrà però essere ridefinito in vista della chiusura della discarica prevista nel 2015.



Sono poi intervenuti i rappresentanti della Grande Distribuzione cooperativa, Edwin Ferrari (Coop Consumatori Nordest), Massimiliano Moretti (Realco), Marzio Ferrari (Conad), che hanno sottolineato l'impegno del Bettolino per valorizzare le proprie produzioni sia dal punto di vista della qualità che del marketing (la cooperativa si è dotata del marchio "Amici in campo"). (Segue in 5.a)



(Segue dalla 4.a) Tutti hanno evidenziato che le produzioni come quelle del Bettolino, ad alto valore sociale, dovranno essere ulteriormente valorizzate nel rapporto con i consumatori. Anche i sindaci di Reggio, Barbara Bernardelli, e di Novellara, Raul Daoli, hanno espresso valutazioni positive per il ruolo del Bettolino. "Sono esperienze - ha detto il sindaco di Reggio - che possono essere di esempio per l'Europa e anche per paesi con alti livelli di welfare, perchè vanno oltre l'assistenzialismo, valorizzando il ruolo del lavoro".

Per il sindaco di Novellara "sta cambiando la domanda sociale, e le esperienze come quella del Bettolino non devono essere più di nicchia, ma sviluppate ulteriormente". Nel dibattito, coordinato dalla giornalista Liviana Iotti, è intervenuta anche la presidente di Legacoop Reggio Emilia, che ha sottolineato come ci siano sempre iniziative che mettono in luce gli aspetti positivi della cooperazione, che non è un modello in crisi. Il presidente nazionale di Legacoop Giuliano Poletti, ha evidenziato come i

risultati del Bettolino valorizzino la relazione tra gli individui e la comunità, che è uno degli aspetti più importanti e oggi più che mai necessari della esperienza cooperativa. Poletti ha poi ricordato che "anche la solidarietà deve essere efficiente, come insegnano i risultati del Bettolino".



Il presidente del Bettolino Bianchi e il presidente di Legacoop nelle serre di basilico presso la Sabar

## Coopsette sulle intercettazioni dell'ex tesoriere della Lega Nord Belsito

In merito alle intercettazioni telefoniche dell'ex tesoriere della Lega Nord Belsito, pubblicate su alcuni quotidiani, Coopsette ha emesso un secco comunicato. "Su taluni quotidiani di oggi, 12 aprile 2012 - dice la nota di Coopsette - abbiamo letto che il nome della società 'Coop7', sulla base di confuse intercettazioni telefoniche del tesoriere di Lega Nord, viene accostato in modo incomprensibile a vicende riguardanti la Lega Nord stessa e alcuni esponenti di tale movimento politico. Nei citati articoli si parla

addirittura di 'fondi neri' in Svizzera riferibili alla presunta 'Coop7'. Nel caso in cui la citata "Coop7" venga ricondotta alla nostra Coopsette, intendiamo contestare con fermezza tali allusioni, in quanto radicalmente prive di qualsiasi fondamento e del tutto false. A fronte di eventuali collegamenti avanzati tra queste notizie diffamatorie e la nostra Cooperativa, Coopsette avvierà ogni opportuna iniziativa legale al fine di tutelare l'immagine e la reputazione della società stessa".

## Ccpl: il 20 aprile la Convention di Bilancio 2011

Si terrà il 20 aprile presso il Classic Hotel di via Pasteur 121 a Reggio Emilia la Convention di Bilancio 2011 del Gruppo Ccpl. Alle 14:45, dopo il saluto delle autorità locali e di Legacoop Reggio Emilia, interverranno il presidente del Gruppo Ccpl Mauro Casoli (Dimensione sociale e governance del Gruppo Ccpl), il presidente di Wecoop (La partecipazione dei dipendenti alle scelte del Gruppo Ccpl), Marco Prini, direttore Dipartimento Afc Ccpl (Il Bilancio 2011, Ivan

Soncini, amministratore delegato Ccpl (Le prospettive strategiche del Gruppo Ccpl: lo sguardo oltre la crisi). Seguirà la tavola rotonda "I processi di ristrutturazione imprenditoriale in corso ed il ruolo delle grandi imprese cooperative", a cui interverranno Giuliano Poletti, presidente nazionale di Legacoop, Mauro Casoli, presidente Unieco, Fabrizio Davoli, presidente Coopsette, Massimo Matteucci, presidente Cmc, Carlo Zini, presidente Cmb.

## Inaugurata la rinnovata sede di Coop Consumatori Nordest

Nella mattinata di sabato 31 marzo è stata inaugurata la rinnovata sede amministrativa di Coop Consumatori Nordest a Reggio Emilia.

"Abbiamo deciso di restare a Reggio puntando sulla zona industriale di Mancasale perché questa è la nostra casa". Con queste parole il presidente di Coop Consumatori Nordest Marco Pedroni ha aperto i discorsi istituzionali e ha proseguito: "Ci auguriamo che un intervento di valorizzazione così importante funga da volano per altri progetti e per un maggior impegno di tutti su quest'area troppo spesso dimenticata".

E' stata poi la volta di Sonia Masini, presidente della Provincia di Reggio Emilia: "Coop Nordest decidendo di ristrutturare la sede, anziché costruirne una nuova, è andata nella direzione giusta. Infatti, è doveroso riqualificare gli ambienti già esistenti e smettere con la cementificazione dissennata del territorio". Anche il sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio nel suo intervento ha speso parole di elogio nei confronti della cooperativa: "Mancasale deve essere il cuore per la ripartenza di Reggio Emilia e Coop Consumatori Nordest, con questo lavoro moderno e funzionale, ha dato l'esempio. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) *L'Amministrazione comunale ha intenzione di impegnarsi su quest'area riqualificando il territorio da un punto di vista ambientale e potenziandolo a livello di infrastrutture. Contiamo inoltre di attrezzare a breve questa zona con la banda larga. Solo con una rinascita industriale e occupazionale riusciremo a vincere la crisi*". Infine, dopo le spiegazioni tecniche degli architetti che hanno diretto i

lavori, Ivan Sacchetti e Giuliana Allegri - che si sono soffermati sulla riqualificazione ambientale e energetica della struttura - è intervenuto il critico d'arte Sandro Parmiggiani: *"Coop Nordest ha deciso di dare spazio anche all'arte con questo intervento, con le opere di artisti di livello quali Valentino Vago, Roberto Barni e il reggiano Stefano Bertini. Una scelta non ovvia che valorizza ulteriormente la ristrutturazione"*.

## **Quarantacinque / 1: con il progetto europeo Go to Goal apprendimento e mobilità europea per il lavoro sociale**

Il Consorzio Quarantacinque parteciperà al progetto comunitario "Go to Goal" per la mobilità professionale nel lavoro sociale. Il progetto transnazionale è realizzato nell'ambito del programma settoriale europeo Istruzione e Cultura - Leonardo da Vinci.

E' l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti deboli nell'attuale complessità del mercato del lavoro il focus di questa azione che punterà a valorizzare le esperienze e le prassi continentali già esistenti in questo ambito messe in campo dal Terzo Settore e in

particolare dal Volontariato come veicolo di formazione permanente. L'esperienza sul campo, coordinata per l'Emilia-Romagna e le Marche dal Centro di Servizi Volontariato Volontarimini con il supporto per la nostra provincia di DarVoce, verrà realizzata tramite tirocinii settimanali tra giugno 2012 e aprile 2013 presso gli enti *partners* del progetto in Svezia (Stoccolma), Portogallo (Lisbona), Malta (Floriana), Slovenia (Lubiana), Germania (Lipsia), Turchia (Ankara) e Lituania Panevezys.

## **Quarantacinque / 2: Sharing TOols For Inclusion, un progetto europeo per la prevenzione del razzismo**

Nei giorni scorsi il Consorzio Quarantacinque ha presentato domanda di finanziamento, sul bando europeo "Fundamental Rights and Citizenship", per un progetto articolato che si innesta su un'idea di Giolli Coop, associata del Consorzio con sede a Montechiarugolo (PR) e che coinvolgerà anche un'altra associata, la Cooperativa Socioculturale di Venezia. Altri partner del progetto sono organizzazioni di Spagna, Francia, Germania, Ungheria, Romania e Bulgaria, che lavorano nel campo della comunicazione e del teatro sociale. Le attività previste dal progetto cercheranno di affrontare temi inerenti la prevenzione del razzismo con metodi artistico-teatrali e si svilupperanno nell'arco di due anni. Le azioni di vario genere che verranno messe in campo nei territori di

Reggio Emilia, Parma e Venezia andranno a sviluppare due assi portanti: il mondo dei mass-media (a questo proposito sono stati coinvolti come sostenitori l'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, il gruppo bolognese "Giornalisti contro il razzismo" e l'"Osservatorio sui media" di Mantova), i luoghi della convivenza tra italiani e stranieri (scuole, condomini, spazi pubblici, mondo del lavoro, ecc.).

Queste azioni si svolgeranno attraverso incontri pubblici, momenti di aggregazione, convegni ed inoltre si realizzeranno delle indagini attraverso interviste per poter documentare uno spaccato della nostra società in vari contesti urbani. La supervisione scientifica per il progetto sarà affidata all'Università di Modena e Reggio

## **Cambio nei vertici di CIR food: nominati il nuovo direttore operativo e il responsabile area sociale**

Il Consiglio d'Amministrazione di CIR food ha nominato nei giorni scorsi Fabrizio Gazzo nuovo direttore operativo della cooperativa di ristorazione: 45 anni, ligure, già responsabile dell'Area Nord Ovest, dopo aver sviluppato la penetrazione di CIR food in Piemonte, Liguria ed alta Toscana, fa il suo ingresso nel board di direzione con un incarico al vertice; al nuovo top manager, infatti, fanno riferimento tutti i responsabili di area territoriale e gli staff tecnico gestionali centrali.

Il nuovo direttore operativo subentra a Fiorella Boni (che ha raggiunto l'età della pensione), che il Cda ha ringraziato *"per aver ricoperto, in 32 anni di attività, diversi ruoli aziendali (personale, commerciale, gestionale) con senso di responsabilità ed alta professionalità, partecipando in maniera determinante alla crescita di CIR food"*. *"CIR food pianifica il*

*processo di ricambio generazionale privilegiando, anche per i ruoli apicali, la crescita di risorse umane interne, che possano portare avanti i valori distintivi del gruppo e che, grazie alla professionalità maturata, possano assicurare all'azienda la posizione di protagonista nel settore della ristorazione"*, ha dichiarato il presidente, Ivan Lusetti.

Nuovo incarico anche per Ermes Bonacini (già responsabile commerciale nazionale nel segmento della ristorazione commerciale), che assume il ruolo di responsabile dell'area sociale al posto di Gino Montipò, il quale ha maturato la pensione, dopo 19 anni di attività in azienda, *"nel corso dei quali - ha sottolineato il presidente - ha valorizzato al meglio i principi cooperativi, sostenendo e sviluppando la partecipazione democratica di tutti i soci"*.

## Turismo sociale sull'alto Appennino reggiano rivolto ai giovani: una proposta della cooperativa Alti Monti di Civago

La scorsa estate Alti Monti, cooperativa di comunità del paese di Civago, ha inaugurato una proposta di "turismo sociale" rivolgendosi alle famiglie dei soci di Coopservice.

Si è trattato di una vacanza in Appennino per i ragazzi 9-13 anni che li ha coinvolti per una settimana "full immersion" nella Valle del Dolo, nel cuore di quella montagna, a noi vicina, che si fregia del titolo di "Appennino Reale" per la maestosità dei luoghi che nulla hanno da invidiare ai più rinomati scenari alpini. I ragazzi hanno "camminato i sentieri" accompagnati dalle guide ambientali e dagli esperti "anziani" del paese, hanno imparato ad andare a cavallo e vissuto l'atmosfera dell'allevamento delle pecore in una moderna fattoria didattica, più cento altre attività, giochi e laboratori creativi. I genitori hanno condiviso con i figli, nella festa finale, il clima di partecipazione e accoglienza e molti, al commiato, non hanno trattenuto qualche lacrima.

Quest'anno l'iniziativa si ripete e si rafforza: Alti Monti propone infatti questo "pacchetto" di turismo sociale a tutte le cooperative che svolgono attività sociali per i soci e le loro famiglie, offrendo un'esperienza così importante a costi veramente "sociali", accessibili per chi lavora anche in questo periodo di particolari difficoltà nei bilanci familiari.

In particolare la cooperativa, costituitasi alla fine del 2010, ha predisposto una proposta di campi estivi per ragazzi nel Parco Nazionale, nell'area Monte Cusna, Val Dolo, Abetina Reale, che è particolarmente ricca ed avvincente ed è molto adatta a far trascorrere ai

figli dei soci una settimana di vacanza all'insegna della scoperta della nostra montagna, degli ambienti naturali, della sua cultura e delle numerose opportunità sportive e ricreative che vengono presentate. Questa opportunità è disponibile nel nostro Appennino, quindi relativamente vicino alle residenze delle famiglie, ma pone i ragazzi di fronte ad una esperienza di gruppo fortemente caratterizzata e quindi di elevato valore formativo, garantendo il divertimento. Alti Monti è cooperativa sociale ed organizza i soggiorni sociali in modo assolutamente professionale, impiegando personale educativo specializzato e fornendo tutte le garanzie in termini di informazioni, assistenza e sicurezza dei ragazzi. Molte delle attività in ambiente sono progettate e seguite da operatori del Parco Nazionale e da Guide ambientali escursionistiche.



### **DOCUMENTI** La Cooperazione reggiana guarda al futuro: l'intervento della presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli

*Pubblichiamo il testo dell'intervento del presidente di Legacoop Simona Caselli da cui sono state tratte le riflessioni pubblicate sulla Gazzetta di Reggio.*

La cooperazione è una parte molto rilevante della economia reggiana e da oltre un secolo contribuisce al benessere ed alla coesione sociale del nostro territorio. E' un ruolo importante che i cooperatori intendono continuare ad esercitare a lungo e che li impegna, anche durante questa crisi, non solo in uno sforzo di resistenza ma soprattutto di trasformazione e cambiamento, per continuare ad essere competitivi in un mercato che non sarà più, in molti comparti produttivi, quello che abbiamo frequentato negli ultimi decenni. Questa considerazione iniziale appare doverosa, poiché il dibattito delle ultime settimane, scaturito dalla grave e dolorosa crisi della Cmr, ha assunto in alcuni casi toni addirittura catastrofisti circa una presunta fine del modello cooperativo francamente inaccettabili e del tutto fuori dalla realtà. La cooperazione reggiana nel 2011, anno durissimo per l'economia italiana, quarto di una crisi della economia internazionale che sembra destinata a protrarsi, ha confermato un valore della produzione di 7 miliardi di euro e mantenuto i livelli occupazionali, pur

sacrificando i margini; l'economia cooperativa nel suo complesso, dall'avvio della crisi, è l'unica che ha presentato dati in crescita per fatturato ed occupati, a dimostrazione che la pluralità delle forme d'impresa è un valore positivo per il sistema economico, con buona pace dei detrattori di professione del modello cooperativo. Nel recente dibattito sono emerse critiche alla cooperazione che ritengo ingenerose ed in parte infondate, riferite a conservatorismo, caduta valoriale, insufficienza dei meccanismi partecipativi, scarso ricambio generazionale. Affronterò di seguito ciascuno di questi aspetti, senza la pretesa di essere esaustiva ma con l'intento portare elementi di conoscenza che possano consentire un esito costruttivo del dibattito.

**La cooperazione reggiana progetta il futuro.** La cooperazione reggiana esprime realtà imprenditoriali di assoluta eccellenza: si tratta di imprese di ogni dimensione ed operanti in settori variegati, che non sono certo statiche o sedute su chissà quali allori, ma sono tutte impegnate, in questa difficilissima congiuntura economica, in uno sforzo di forte innovazione ed in processi di trasformazione produttiva ed organizzativa di grande rilevanza. (Segue in 8.a)



(Segue dalla 7.a) Efficienza, visione, innovazione, internazionalizzazione, rafforzamento patrimoniale e dimensionale sono elementi cruciali per competere con successo nel futuro e Legacoop sta concentrando una buona parte dei suoi sforzi nell'aiutare le cooperative in questo grande processo di cambiamento. E' un lavoro che forse non fa notizia e non riempie i giornali, ma sicuramente occupa molte ore dei operatori e della struttura associativa, che solo nell'ultimo anno ha organizzato molte iniziative seminariali e tecniche sui temi dell'innovazione e dell'internazionalizzazione, delle reti d'impresa e della cooperazione di comunità, assai partecipate dalle cooperative, che hanno prodotto progetti e strumenti operativi che sono alla base dell'elaborazione di numerosi piani d'impresa per il prossimo triennio e che permetteranno alle cooperative di affrontare anche nuovi mercati, fra cui – ad esempio - quello delle energie alternative, della riconversione energetica degli edifici, del nuovo welfare, per citarne solo alcuni.

Altri processi di crescita passano invece per politiche di acquisizione e d'integrazione che hanno visto le cooperative reggiane protagoniste anche negli ultimi mesi: le Cantine Riunite, dopo l'acquisizione del Gruppo Italiano Vini e delle Cantine Maschio, la fusione con Civ e l'acquisizione di Cavicchioli sono ormai il gruppo cooperativo vitivinicolo più importante d'Europa e sono fortemente proiettate sul mercato internazionale; Unipeg che continua ad investire fortemente sulla qualità della filiera delle carni ha acquistato Castelnardi per entrare nel mercato dei piatti pronti; la filiera lattiero casearia sta sviluppando progetti innovativi di valorizzazione del siero e progetta acquisizioni, Ccpl ha importanti piani di innovazione nel settore delle energie; Unieco partecipa a progetti importantissimi di innovazione sui materiali in chiave ecologica, sta rafforzandosi all'estero ed ha recentemente presentato il gruppo cooperativo con Cmb che permetterà di affrontare i mercati delle grandi infrastrutture con maggiore efficacia e con Coopsette – che sta a sua volta crescendo nella proiezione internazionale nell'ambito delle infrastrutture – intervenga nel campo delle concessionarie autostradali; Tecton sta lavorando a progetti di internazionalizzazione nell'ambito del restauro, Cormo sta innovando fortemente l'offerta per aggredire nuovi mercati italiani ed esteri, Conad ha acquisito un'importante insegna privata del nord Italia ed ha importanti piani di sviluppo; Coop Nordest ha anch'essa rilevanti piani di sviluppo nelle zone tradizionali ed al Sud e sta svolgendo un ruolo di primo piano nell'operazione di acquisto di Fondiaria Sai da parte di Unipol, Cir prosegue il ciclo di forte crescita e di specializzazione nella ristorazione con forte attenzione al biologico, Coopservice ha un piano strategico che prevede forti investimenti ed acquisizione; la cooperazione di abitanti sta studiando soluzioni che consentano l'accesso al bene casa anche a coppie giovani ed a persone finora escluse, ha progetti importanti sulla riconversione energetica del patrimonio abitativo, sta rafforzando la proposta

affiancando all'abitare alcuni servizi di welfare di vicinato; la cooperazione sociale, che dovrà dare impulso a importanti processi di fusione, per superare un'eccessiva parcellizzazione delle imprese, sta preparandosi ad affrontare le sfide del nuovo welfare e con Coopselios ha già prodotto alcune esperienze di eccellenza, come il progetto Pronto Serenità, considerato un caso guida a livello nazionale. Le cooperative sociali reggiane stanno lavorando anche ad un progetto di internazionalizzazione, per valorizzare l'esperienza ed il sapere che queste cooperative hanno maturato in vent'anni di lavoro con le persone. La cooperazione reggiana è inoltre molto attiva nel campo delle nuove cooperative di comunità, nei workers buy out - con ben 3 cooperative nate da imprese in crisi - e partecipa ad un importante progetto regionale di promozione cooperativa orientato a fornire opportunità ai giovani.

Sono solo alcuni esempi, del tutto parziali, di una realtà molto dinamica, che non ha solo una storia alle spalle, ma lavora con energia ed idee, nel rispetto della legalità, a costruirsi un futuro nell'interesse dei propri soci e del territorio in cui operano. I reggiani possono stare certi che potranno contare a lungo sul contributo della cooperazione.

**Le principali minacce.** Se idee, progetti e competenze non mancano, bisogna tenere conto degli ostacoli da superare per realizzarli. Il problema maggiore è ovviamente dato dalla situazione economica generale: il costo del risanamento del paese colpisce il potere d'acquisto degli italiani, prevede gravosi inasprimenti fiscali – anche per le imprese – e per il nostro paese è prevista una fase di recessione per il 2012 e di stazionarietà nel 2013, mentre le politiche di sviluppo non possono limitarsi alle sole liberalizzazioni ma richiederebbero investimenti sulle infrastrutture fisiche, sociali e tecnologiche del paese. In questa crisi generale ci sono poi due specificità italiane, che rappresentano oggi una minaccia grave per le imprese di ogni tipo: il ritardo insopportabile ed abnorme nei pagamenti della pubblica amministrazione ed un blocco del credito che non ha precedenti e che ormai si è esteso perfino al ciclo ordinario delle imprese (oggi è difficile perfino farsi anticipare le fatture).

Lo Stato deve intervenire con urgenza su queste emergenze: i ritardi di pagamento, il patto di stabilità e l'indisponibilità del credito hanno bloccato nei fatti il normale circuito di pagamenti da parte dei soggetti pubblici e privati. Il problema investe imprese di ogni dimensione e si propaga nei rapporti di subfornitura producendo effetti perversi. Le organizzazioni delle imprese e dei lavoratori devono probabilmente agire congiuntamente e con maggiore decisione sollecitando il governo e le forze politiche di ogni colore ad intervenire con urgenza su una questione che non è di certo meno importante della riforma del mercato del lavoro.

**La cooperazione ed i valori.** Le cooperative reggiane si ispirano ai valori guida dell'Alleanza Cooperativa Internazionale che condividono con le cooperative di tutto il mondo. (Segue in 9.a)



(Segue dall'8.a) Le cooperative nascono per rispondere ai bisogni di cittadini e lavoratori e questa missione è quanto mai attuale in un momento in cui la crisi sta colpendo soprattutto i più deboli, nel potere d'acquisto, nel mantenimento del posto di lavoro, nelle tutele sociali. Il valore del lavoro per noi va promosso e difeso. La tenuta occupazionale, conseguita in questi anni di crisi, mentre nel resto dell'economia sono stati persi tanti posti di lavoro, è la miglior testimonianza di quanto la cooperazione creda in questo valore. Il momento è ancora duro: le cooperative vivono in questo mondo e non possono fare miracoli, ma stanno affrontando i casi più critici utilizzando contratti di solidarietà, utilizzando in modo intelligente gli ammortizzatori, con l'obiettivo di tutelare al massimo soci e lavoratori e con la consapevolezza che alcuni comparti produttivi non manterranno nel futuro gli stessi occupati, ma che nuove opportunità occupazionali verranno create dai nuovi progetti cui accennavo in precedenza. Difendiamo la legalità, respingendo le forme di dumping contrattuale, rafforzando i controlli, denunciando gli abusi e supportando attivamente – come cooperazione reggiana – le cooperative che gestiscono i beni confiscati alla mafia. Forse giova anche ricordare che attraverso il sistema Coop vengono commercializzati l'80% dei prodotti delle cooperative di Libera ed oltre il 50% dei prodotti del commercio equo e solidale venduti in Italia. Sono innumerevoli le attività delle cooperative a sostegno della comunità nei campi della cultura, salute, scuola e volontariato.

Quanto ai valori di solidarietà, credo che le azioni, di enorme portata economica, messe in campo in questi mesi a supporto di Orion e più recentemente a tutela del lavoro e del risparmio dei soci di Cmr testimonino una forte condivisione di valori fra le cooperative associate ed un forte senso di appartenenza a Legacoop: non mi risulta che altre organizzazioni d'impresa siano in grado di mettere in campo iniziative di simile portata.

**La partecipazione.** La partecipazione dei soci alla cooperativa è un valore ed un elemento distintivo. Non se ne può parlare in modo semplicistico perché la questione si pone in termini molto diversi a seconda che si parli di cooperative di lavoratori, di utenti, di conferitori di prodotti agricoli, di imprenditori commerciali, di professionisti. Di certo non si può affermare che alla maggiore dimensione corrisponde minore partecipazione; a volte è proprio nelle imprese più piccole che il livello di delega acritica è maggiore e comunque deve essere chiaro che in molti settori si compete solo se si ha una dimensione adeguata, senza la quale non esisterebbe la cooperativa e quindi nemmeno il problema della partecipazione. Nelle imprese maggiori ci sono metodi partecipativi molto articolati, spesso su base territoriale e divisionale, che passano anche attraverso fasi di formazione e che comportano stanziamenti significativi nei bilanci delle imprese. La casistica è enorme ed impossibile da trattare in un articolo, ma proprio perché abbiamo molte cose da dire e molti esempi da portare, dedicheremo a questo tema una riflessione pubblica.

Nelle prossime settimane inizierà la tornata di assemblee di bilancio, cui parteciperanno come di consueto migliaia di operatori reggiani e sarà una occasione per constatarlo. La partecipazione è comunque un tema sul quale ci saranno sempre buoni margini di miglioramento; in particolare grandi potenzialità, soprattutto per le cooperative a larga base sociale, derivano dall'uso dei social network e dal potenziale di democrazia partecipativa della rete: temi su cui stiamo già ragionando per avviare alcune sperimentazioni.

**Il ricambio e la selezione dei gruppi dirigenti.** La descrizione della cooperazione reggiana come di un insieme d'impresе dirette da un'oligarchia di pensionati è del tutto priva di fondamento e sembra non tenere in alcun conto i cambiamenti avvenuti. Con il Congresso dello scorso anno la cooperazione reggiana ha "osato" eleggere alla presidenza, per la prima volta in regione, una donna, oggi cinquantenne, ed ha inoltre eletto una direzione di 48 membri, per la quasi totalità presidenti di cooperativa ed in parte dirigenti apicali, il cui 60% ha meno di 50 anni ed ha quindi davanti un periodo ancora lungo di lavoro. E' stata inoltre eletta una Giunta formata da 10 persone, la cui età media è di 44 anni.

Fin dal mio discorso d'insediamento ho fatto del ricambio generazionale e della valorizzazione delle competenze femminili una delle priorità del mio mandato. In questi pochi mesi si sono costituiti, per la prima volta nella nostra provincia, la commissione Pari Opportunità, che sta lavorando alacremente ai percorsi di carriera delle donne, e il coordinamento di Generazioni, l'organizzazione dei giovani operatori, che ha immediatamente ottenuto segnalazioni dalle cooperative di oltre 40 giovani che contribuiscono con autonome elaborazioni alle politiche dell'organizzazione ed hanno propri rappresentanti all'interno della Direzione e della Giunta. Infine, considerando le 25 cooperative maggiori, i presidenti o amministratori delegati "pensionati" sono attualmente 6, ma in occasione delle prossime assemblee dovrebbero ridursi a 3 per effetto di processi di democrazia interna che hanno portato ad individuare i successori.

Quanto alla selezione dei gruppi dirigenti, da oltre 7 anni è attivo il Mic, scuola di alta formazione, che è già stata frequentata da oltre 200 giovani quadri e dirigenti, che saranno il futuro della organizzazione. Il successo ottenuto dal Mic si è esteso ad altri territori ed è oggi alla base di un progetto di scuola nazionale di alta formazione cooperativa. Al Mic si aggiungono ulteriori programmi, interni alle cooperative, di valorizzazione dei talenti e di selezione trasparente e per merito dei gruppi dirigenti.

Tengo da ultimo ad assicurare che non sono ammesse né ammissibili ingerenze dei partiti nella nomina di presidenti o di altre figure apicali; siamo tutti testimoni della storia da cui veniamo, ma siamo prima di tutto abitanti del presente e da molti anni, ormai, l'autonomia della cooperazione non è in discussione. Su questo i operatori hanno idee molto chiare e condivise, per cui ogni descrizione diversa è fortemente lesiva della verità e della professionalità delle persone coinvolte.